

Rassegna Stampa

dal 15 aprile 2021 al 23 aprile 2021

ACQUEVENETE

QUOTIDIANO ENERGIA	22/04/2021	12	Acquevenete , vertici tra conferme e novità = Acquevenete , il Cda nomina Bombonato vicepresidente <i>Redazione</i>	2
GAZZETTINO PADOVA	21/04/2021	42	Acquevenete, prima seduta del nuovo cda: Piergiorgio Cortelazzo è presidente-bis <i>Ca B</i>	3
GAZZETTINO ROVIGO	21/04/2021	31	Cortelazzo guida ancora Acquevenete, Bombonato vice <i>F. Cam.</i>	4
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	21/04/2021	45	Cortelazzo al timone di Acquevenete <i>Redazione</i>	5
rovigoindiretta.it	20/04/2021	1	Ecco le priorità del nuovo consiglio di amministrazione <i>Redazione</i>	6
VOCE DI ROVIGO	16/04/2021	14	" Acquevenete, scommessa vinta " <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO ROVIGO	18/04/2021	30	Acquevenete Cortelazzo resta alla presidenza <i>Elisa Barion</i>	9
MATTINO DI PADOVA	17/04/2021	17	Numeri in crescita per Acquevenete <i>Redazione</i>	10
polesine24.it	16/04/2021	2	Cortelazzo riconfermato presidente di Acquevenete <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO ENERGIA	17/04/2021	12	Acquevenete, Cortelazzo confermato presidente <i>Redazione</i>	13
rovigooggi.it	16/04/2021	2	Acquevenete approva il bilancio: nuove opere per 57,7 milioni di euro e ancora aiuti alle famiglie in difficoltà <i>Redazione</i>	14
utilitalia.it	16/04/2021	1	Nuove opere per 57,7 milioni di euro e ancora aiuti alle famiglie in difficoltà : il Bilancio acquevenete approvato oggi dai Sindaci <i>Redazione</i>	17
MATTINO DI PADOVA	16/04/2021	32	Consorzio Acquevenete Cortelazzo al vertice <i>Nicola Cesaro</i>	18
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	16/04/2021	35	Acquevenete , triennio dei record = «Acquevenete, scommessa vinta» <i>Redazione</i>	19
rovigoindiretta.it	15/04/2021	1	Piergiorgio Cortelazzo confermato presidente <i>Redazione</i>	20
tviweb.it	15/04/2021	1	Acquevenete: opere per 57,7 milioni di euro, Cortelazzo confermato presidente <i>Redazione</i>	23

Acquevenete, vertici tra conferme e novità

a pag. 12 |

Acquevenete, il Cda nomina Bombonato vicepresidente

Cortelazzo resta presidente dopo indicazione assemblea

Il nuovo Cda di **Acquevenete**, nominato dall'assemblea dei soci il 15 aprile (QE 16/4), ha confermato **Piergiorgio Cortelazzo** nel ruolo di presidente (come indicato dalla stessa assemblea) e scelto Antonio Bombonato in qualità di vicepresidente. Si conclude così il rinnovo della governance del gestore idrico.

Il consiglio di amministrazione è formato anche da Emanuele Barbetta, sindaco di Sant'Elena già presente nel Cda uscente, e da quattro nuovi ingressi: Antonella Buson, consigliere del Comune di Baone, Maura Veronese, sindaco di Porto Viro, Luigi Viaro, sindaco di Lendinara, Emanuele Rosina, consigliere del Comune di Monselice.

"Portare avanti la realizzazione delle opere strategiche per il servizio idrico del Veneto sud (a cominciare dalla maxi condotta Pfas, dall'infrastruttura Savec e dagli interventi sulle centrali del fiume Adige)

sarà l'impegno del nuovo CdA – si legge in un comunicato - investito all'unanimità nel corso dell'ultima assemblea, con la partecipazione di oltre il 91% dei sindaci".

L'assemblea di **Acquevenete** ha anche approvato il bilancio di esercizio 2020, che ha visto investimenti realizzati per nuove opere pari a 57,7 milioni di euro, con una media di 115 euro/anno per abitante investiti, "contro un dato nazionale di 35 euro pro capite. Risultati raggiunti pur mantenendo il contenimento della tariffa, senza aumenti dal 2018, quando è stato applicato il -2% in bolletta, e rinforzando il sostegno alle famiglie in difficoltà, anche a seguito dell'emergenza Covid-19: 843.299 euro le risorse messe a disposizione dei cittadini nel solo anno 2020".



Monselice

Acquevenete, prima seduta del nuovo cda: Piergiorgio Cortelazzo è presidente-bis

(Ca.B.) Si è svolta la prima seduta del nuovo cda di Acquevenete, nominato dall'assemblea dei sindaci lo scorso 15 aprile. Riconfermato Piergiorgio Cortelazzo alla guida del gestore idrico, nel ruolo di presidente. Suo vice è Antonio Bombonato. Fanno parte del cda anche Emanuele Barbeta, sindaco di Sant'Elena, Antonella Buson, consigliere del Comune di Baone, Maura Veronese, sindaco di Porto Viro, Emanuele Rosina e Luigi Viaro, sindaco di Lendinara. Il nuovo cda ha definito il proprio impegno: portare avanti la realizzazione delle opere strategiche per il servizio idrico del Veneto sud, a

cominciare dalla maxi condotta pfas, dall'infrastruttura Savec e dagli interventi sulle centrali del fiume Adige. L'assemblea di Acquevenete ha anche approvato il Bilancio di esercizio 2020, che ha visto investimenti realizzati per nove opere per 57,7 milioni di euro, con una media di 115 euro/anno per abitante investiti, contro un dato nazionale di 35 euro pro capite. «Risultati raggiunti - ricorda Acquevenete - pur mantenendo il contenimento della tariffa, senza aumenti dal 2018».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 7%

Cortelazzo guida ancora Acquevenete, Bombonato vice

► Il progetto maggiore è la maxi-condotta dalla Pedemontana

SERVIZI

ROVIGO L'onorevole forzista Piergiorgio Cortelazzo resta al timone di Acquevenete, mentre vicepresidente è stato nominato l'ex sindaco di Costa Antonio Bombonato, che prende il posto che fino alla scorsa settimana era occupato dall'ex sindaco di Rovigo Massimo Bergamin. È il verdetto della prima seduta del nuovo consiglio di amministrazione della società del servizio idrico nata nel 2017 dalla fusione per incorporazione di Polesine acque, la società dei Comuni polesani, nell'azienda che operava al di là dell'Adige come Centro veneto servizi. Oggi Acquevenete copre un bacino di 108 Comuni, comprese realtà nelle province di Verona, Vicenza e Venezia, per ol-

tre mezzo milione di abitanti. Il 15 aprile si era riunita l'assemblea dei soci che aveva nominato i componenti del nuovo vertice e approvato il bilancio 2020. Del nuovo cda, oltre a Cortelazzo e Bombonato, che facevano parte del precedente, confermato anche il sindaco di Sant'Elena Emanuele Barbeta, mentre nuovi componenti sono il sindaco di Porto Viro Maura Veronese, Emanuele Rosina per il Comune di Monselice e Antonella Buson, consigliere del Comune di Baone, e il sindaco di Lendinara Luigi Viaro, che era presidente dell'Assemblea intercomunale, ruolo ora affidato al sindaco di Rovigo Edoardo Gaffeo.

«Portare avanti la realizzazione delle opere strategiche per il servizio idrico del Veneto sud - afferma la società - a cominciare dalla maxi condotta anti-Pfas Ponso-Montagnana-Pojana Maggiore, dall'infrastruttura Savec e dagli interventi sulle centrali del

fiume Adige, sarà l'impegno del nuovo Cda, investito all'unanimità nel corso dell'ultima assemblea, con la partecipazione di oltre il 91% dei sindaci».

Per il bilancio 2020, l'azienda sottolinea gli investimenti da 57,7 milioni per nuove opere «con una media di 115 euro l'anno per abitante investiti, contro un dato nazionale di 35, pur nel contenimento della tariffa, senza aumenti dal 2018 quando è stato applicato il meno 2% in bolletta, e rinforzando il sostegno alle famiglie in difficoltà, anche a seguito del Covid: 843.299 euro le risorse messe a disposizione dei cittadini nel 2020».

Sul fronte degli investimenti, per il Polesine, oltre agli interventi alle centrali di potabilizzazione sull'Adige a cominciare da Boara che nell'ottobre 2018 era andata in tilt lasciando a secco per 48 ore Rovigo, significativo il capitolo Savec, acronimo di Schema acquedottistico del Ve-

neto centrale, opera le cui quote sono state acquisite da Acquevenete in modo da far arrivare arrivare l'acqua dai pozzi pedemontani fino al confine segnato dal Po, dismettendo le centrali sul Grande fiume.

F.Cam.



EX SINDACO Antonio Bombonato



Peso: 19%

LA CONFERMA

**Cortelazzo
al timone
di Acquevenete**

Si è tenuta nei giorni scorsi la prima seduta del nuovo consiglio di amministrazione di **Acquevenete**, nominato dai sindaci con l'assemblea dello scorso 15 aprile. Il consiglio d'amministrazione ha deciso la riconferma di **Piergiorgio Cortelazzo** nel ruolo di presidente del gestore idrico. Come vicepresidente è stato scelto Antonio Bombonato, ex sindaco. Del consiglio d'amministrazione di **Acquevenete** fanno parte anche Emanuele Barbeta, sindaco di Sant'Elena, Antonella Buson, consigliere del comu-

ne di Baone (provincia di Padova), Maura Veronese, sindaco della cittadina di Porto Viro, Emanuele Rosina e Luigi Viaro, sindaco di Lendinara. Portare avanti la realizzazione delle opere strategiche per il servizio idrico del Veneto sud - a cominciare dalla maxi condotta Pfas, dall'infrastruttura battezzata Savec e dagli interventi sulle centrali del fiume Adige - sarà l'impegno del nuovo consiglio d'amministrazione, che è stato investito all'unanimità nel corso dell'ultima assemblea, con la partecipazione di oltre il 91% dei sindaci. L'as-

semblea di **Acquevenete** ha anche approvato il bilancio di esercizio per l'anno 2020, che ha visto investimenti realizzati per nuove opere per una ingente cifra di 57,7 milioni di euro, con una media di 115 euro/anno per abitante investiti, contro un dato nazionale di 35 euro pro capite. Risultati assai lusinghieri che sono stati raggiunti pur mantenendo il contenimento della tariffa, senza aumenti dall'anno 2018 quando è stato applicato lo sconto del -2% in bolletta, e rinforzando anche il sostegno alle famiglie in difficoltà, anche a segui-

to dell'emergenza causata dal Covid. Ammonta a 843.299 euro il volume delle risorse messe a disposizione dei cittadini nel solo anno 2020.



Peso:16%

Ecco le priorità del nuovo consiglio di amministrazione

Piergiorgio Cortelazzo è stato confermato nel ruolo di presidente e come vice Antonio Bombonato

20/04/2021
REDAZIONE



ROVIGO - Maxi condotta Pfas, infrastruttura Savec e interventi sulle centrali del fiume Adige: sono queste le priorità del nuovo consiglio di amministrazione di **Acquevenete** che lunedì, nel corso della sua prima seduta, ha confermato **Piergiorgio Cortelazzo** nel ruolo di presidente, scegliendo come suo vice Antonio Bombonato.

Del cda fanno parte anche i polesani Maura Veronese (sindaco di Porto Viro) e Luigi Viaro (sindaco di Lendinara) oltre ai colleghi padovani Emanuele Barbetta (Sant'Elena), Antonella Buson (Baone) e Emanuele Rosina.

L'assemblea di **Acquevenete** ha anche approvato il bilancio di esercizio 2020, che ha visto investimenti realizzati per nuove opere per 57,7 milioni di euro, con una media di 115 euro l'anno per abitante, contro un dato nazionale di 35 euro pro capite.

Risultati raggiunti pur mantenendo il contenimento della tariffa, senza aumenti dal 2018 quando è stato applicato il -2% in bolletta, e rinforzando il sostegno alle famiglie in difficoltà, anche a seguito dell'emergenza Covid: 843mila euro le risorse messe a disposizione dei cittadini nel solo 2020.

SERVIZIO IDRICO Nel 2020 avviate nuove opere per 57,7 milioni, senza dimenticare le famiglie

"Acquevenete, scommessa vinta"

Approvato all'unanimità il bilancio dell'azienda che produce ricchezza per 86,8 milioni di euro

Nuove opere per 57,7 milioni di euro e ancora aiuti alle famiglie in difficoltà: è quanto emerge dal bilancio di **Acquevenete** approvato all'unanimità, ieri, dai sindaci soci dell'azienda che gestisce il servizio idrico integrato in tutto il Polesine all'unanimità. Ovviamente l'assemblea si è riunita a distanza: presenti 96 soci su 108 (il 91%).

"A tre anni dalla nascita di **Acquevenete**, possiamo essere davvero orgogliosi della società del nostro territorio e affermare che la fusione è stata una scommessa vinta - è il commento di **Piergiorgio Cortelazzo**, confermato presidente - nel triennio 2018-2020 **Acquevenete** ha saputo realizzare investimenti per circa 97 milioni di euro, di cui ben 57,7 milioni solo nel 2020, con un aumento del 167% rispetto al 2019. Un impegno che ci ha portato ad avere una media di 115 euro all'anno per abitante investiti per nuove opere, quando la media nazionale è di 35 euro. E questi risultati sono stati raggiunti senza aumentare le bollette, con una riduzione tariffaria del 2% nel 2018 e nessun rincaro per gli anni successivi, a fronte di una rinuncia volontaria dal monte dei ricavi garantiti, da parte di **Acquevenete**, che è stata pari a 81,5 milioni di euro nel triennio".

Non solo dal punto di vista quantitativo sono di rilievo gli investimenti messi in campo da **Acquevenete**: al loro interno si segnalano infatti opere straordinarie e strategiche. Tra queste, l'acquisizione dell'infrastruttura Savec, per far arrivare l'acqua pedemontana ai territori del Polesine: **Acquevenete** ha acquisito il 50% del campo pozzi di Camazzole, in comproprietà con Etra, e il 100% della condotta adduttrice Vigonza-Cavarzere-Cavanella, per un corrispettivo netto di circa 25 milioni di euro. Si tratta di un'opera che permetterà di rifornire di acqua potabile di ottima qualità le aree orientali delle province di Padova, Rovigo e Venezia (circa 600mila persone) con la conseguente dismissione degli approvvigionamenti dal fiume Po.

E ancora: la nuova condotta per portare acqua estranea alla contaminazione da sostanze Pfas ai territori colpiti dall'emergenza, con un maxi cantiere da 28 milioni di euro, avviato a giugno 2020, per realizzare oltre 22 chilometri di tubazione e un serbatoio di accumulo da 10mila metri cubi a Montagnana. Di rilevanza strategica anche gli interventi sulle centrali di potabilizzazione sul fiume Adige, con

un totale investito nel 2020 pari a 2,7 milioni di euro.

Tra gli investimenti realizzati nel 2020, è il settore acquedotto ad aggiudicarsi la fetta preponderante, con 38,3 milioni di euro spesi in nuove condotte idriche. Tutte le opere sono state sostenute quasi esclusivamente con la tariffa, quindi con le bollette pagate dai cittadini, secondo la pianificazione dei rispettivi piani d'ambito.

"In questo suo primo triennio, **Acquevenete** ha dovuto sostenere emergenze significative - ricorda Cortelazzo - dalla problematica Pfas già nota, al ritrovamento del composto cC6O4 nelle acque del Po, dall'emergenza del 2018 alla centrale di Boara Polesine al tema dello smaltimento fanghi, fino alla pandemia da Covid-19. La sola gestione delle emergenze nei tre anni ha avuto un costo di 5,8 milioni di euro. La società è stata in grado di assorbire l'impatto delle emergenze mettendo in campo le azioni necessarie e dimostrando la propria resilienza".

Complessivamente il bilancio di esercizio 2020 approvato dall'assemblea dei sindaci di **Acquevenete** presenta un valore della produzione di 86,8 milioni di euro, con costi della produzione pari a 83,4 milioni di euro. La società si dimostra ancora una volta solida dal punto



Peso: 54%

di vista manageriale e finanziario e in grado di far fronte agli impegni sia di breve che di lungo periodo. Una solidità che ha permesso nel 2020 di arrivare anche a una nuova emissione di minibond a livello europeo, per 58 milioni di euro, all'interno dell'operazione **Vive-racqua Hydrobond 3**.

Presentata all'assemblea anche la dichiarazione non finanziaria: documento che rende trasparente l'impegno dell'azienda sul fronte della sostenibilità. Gli obiettivi di sostenibilità di Agenda 2030 sono stati integrati nel budget di **Acquevenete**, con l'impegno specifico di contribuire al loro raggiun-

gimento, identificando aree prioritarie, target, azioni concrete e relativo impatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con il presidente Piernigiorgio Cortelazzo (al centro), il sindaco di Rovigo Edoardo Gaffeo, scelto come presidente dell'assemblea, Maura Veronese, Luigi Viaro e Antonio Bombonato, componenti del cda, così come il sindaco di Sant'Elena Emanuele Barbetta



Peso: 54%

Acquevenete Cortelazzo resta alla presidenza

► Via libera al bilancio
con altri investimenti
e contenimento dei costi

ACQUEDOTTO

ROVIGO Nuovo consiglio di amministrazione all'insegna della continuità per Acquevenete, la società che gestisce il servizio idrico per 108 comuni delle province di Rovigo, Padova, Vicenza, Verona, Venezia nata nel 2018 dall'aggregazione tra Centro Veneto Servizi e Polesine Acque. L'assemblea dei soci ha nominato i componenti del vertice dell'azienda pubblica riconfermando presidente in pectore del cda il deputato di Forza Italia Piergio Cortelazzo, già presidente di Centro Veneto Servizi. La nomina di presidente sarà formalizzata dallo stesso cda nel corso della sua prima seduta. Diverse le conferme anche tra i componenti dell'organismo di gestione, ovvero l'ex sindaco di Costa di Rovigo Antonio Bombonato, il sindaco di Lendinara Luigi Viaro, ed Emanuele Barbeta, sindaco di Sant'Elena, che saranno affian-

cati dai nuovi ingressi: la polezana Maura Veronese, oltre ad Antonella Buson, consigliere del Comune di Baone ed Emanuele Rosina, consigliere del Comune di Monselice. Il cda resterà in carica per i prossimi tre anni. Al capoluogo Rovigo la presidenza dell'assemblea intercomunale, affidata al primo cittadino Edoardo Gaffeo.

L'assemblea ha nominato anche il nuovo collegio sindacale, in cui siederanno la presidente Valeria Ganzaroli, Angelo Capuzzo e Monica Tonon. Le nomine del nuovo consiglio di amministrazione sanciscono l'uscita di scena dell'ex sindaco leghista di Rovigo Massimo Bergamin che, dopo la caduta della sua giunta nel febbraio 2019, ha abbandonato la politica attiva ed ha lasciato la città mantenendo però la vicepresidenza di Acquevenete come unico incarico pubblico.

BILANCIO APPROVATO

L'assemblea dei soci di giovedì, a cui hanno partecipato 96 comuni su 108 tra presenti in sala e in collegamento, pari al 91%, ha votato anche il bilancio di esercizio della società nata circa tre anni fa, a dicembre 2017, e che in tre anni, come spiega Cortelazzo, «ha saputo realizzare investimenti per circa 97 milioni di euro, di cui ben 57,7 milioni solo nell'anno 2020, con un aumento del 167% rispetto al 2019». Per questo, dunque, il presidente commenta soddisfatto: «A tre anni dalla nascita di Acquevenete, possiamo essere davvero orgogliosi della società del nostro territorio e affermare che la fusione è stata una scommessa vinta». L'impegno negli investimenti compiuto da Acquevenete, secondo Cortelazzo: «ha portato ad avere una media di 115 euro all'anno per abitante investiti per nuove opere, quando la media nazionale è di 35 euro. E questi risultati sono stati raggiunti senza aumentare le bollette, con

una riduzione tariffaria del 2% nel 2018 e nessun rincaro per gli anni successivi, a fronte di una rinuncia volontaria dal monte dei ricavi garantiti, da parte di Acquevenete, che è stata pari a 81,5 milioni di euro nel triennio». Tra le opere strategiche messe in cantiere dalla società, l'acquisizione dell'infrastruttura Savec, per far arrivare l'acqua pedemontana in Polesine con la conseguente dismissione degli approvvigionamenti dal Po, e gli interventi sulle centrali di potabilizzazione sull'Adige, con 2,7 milioni di euro investiti.

Elisa Barion



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il nuovo vertice della società



Peso: 23%

L'assemblea

Numeri in crescita per Acquevenete

Investimenti per 97 milioni di euro nel triennio 2018-20. Migliora l'Ebitda margin, che sale al 32,9% rispetto al 29,8% del 2019. Sono i numeri approvati dall'assemblea dei soci di Acquevenete.



Peso:2%

Cortelazzo riconfermato presidente di **Acquevenete**

Bilancio approvato dall'assemblea dei sindaci, nuove opere per 57,7 milioni di euro e ancora aiuti alle famiglie in difficoltà

Rinnovo del consiglio di amministrazione, con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2020 e la condivisione dei risultati raggiunti nel primo triennio della società: sono stati questi i punti al centro dell'assemblea dei soci di **Acquevenete**, che si è tenuta oggi pomeriggio, con modalità a distanza in ottemperanza alle misure precauzionali per l'emergenza Covid-19. All'unanimità i sindaci hanno scelto il nuovo consiglio di amministrazione, che vede la riconferma di **Piergiorgio Cortelazzo**, presidente in pectore (la nomina sarà compito del cda nel corso della sua prima seduta). Restano nel cda anche Antonio Bombonato ed Emanuele Barbetta, sindaco di Sant'Elena. Entrano Antonella Buson, consigliere del Comune di Baone, Maura Veronese, sindaco di Porto Viro, Luigi Viaro, sindaco di Lendinara ed Emanuele Rosina, consigliere del Comune di Monselice. Al capoluogo Rovigo la presidenza dell'Assemblea Intercomunale, affidata al primo cittadino Edoardo Gaffeo. All'unanimità è stato votato anche il Bilancio di esercizio. All'assemblea hanno preso parte 96 su 108, tra presenti in sala e in collegamento, pari al 91%.

"A tre anni dalla nascita di **Acquevenete**, possiamo essere davvero orgogliosi della società del nostro territorio e affermare che la fusione è stata una scommessa vinta – è il commento di **Piergiorgio Cortelazzo** – nel triennio 2018-2020 **Acquevenete** ha saputo realizzare investimenti per circa 97 milioni di euro, di cui ben 57,7 milioni solo nell'anno 2020, con un aumento del 167% rispetto al 2019. Un impegno che ci ha portato ad avere una media di 115 euro/anno per abitante investiti per nuove opere, quando la media nazionale è di 35 euro. E questi risultati sono stati raggiunti senza aumentare le bollette, con una riduzione tariffaria del 2% nel 2018 e nessun rincaro per gli anni successivi, a fronte di una rinuncia volontaria dal monte dei ricavi garantiti, da parte di **Acquevenete**, che è stata pari a 81,5 milioni di euro nel triennio".

Non solo dal punto di vista quantitativo sono di rilievo gli investimenti messi in campo da **Acquevenete**: al loro interno si segnalano infatti opere straordinarie e strategiche. Tra queste, l'acquisizione dell'infrastruttura Savec, per far arrivare l'acqua pedemontana ai territori del Polesine: **Acquevenete** ha acquisito il 50% del campo pozzi di Camazzole, in comproprietà con Etra, e il 100% della condotta adduttrice Vigonza-Cavarzere-Cavanella, per un corrispettivo netto di circa 25 milioni di euro, un'opera che permetterà di rifornire di acqua potabile di ottima qualità le aree orientali delle province di Padova, Rovigo e Venezia (circa 600.000 persone) con la conseguente dismissione degli approvvigionamenti dal fiume Po. Ancora, la nuova condotta Pfas, per portare acqua estranea alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche ai territori colpiti dall'emergenza: un maxi cantiere da 28 milioni di euro, avviato a giugno 2020, per realizzare oltre 22 km di tubazione e un serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi a Montagnana). Di rilevanza strategica anche gli interventi sulle centrali di potabilizzazione sul fiume Adige, con un totale investito nel 2020 pari a 2,7 milioni di euro.

Tra gli investimenti realizzati nell'anno 2020, è il settore acquedotto ad aggiudicarsi la fetta preponderante, con 38,3 milioni di euro spesi in nuove condotte idriche. Tutte le opere sono state sostenute quasi esclusivamente con la tariffa, quindi con le bollette pagate dai cittadini, secondo la pianificazione dei rispettivi Piani d'Ambito. "In questo suo primo triennio, **Acquevenete** ha dovuto sostenere emergenze significative – ricorda Cortelazzo – dalla problematica Pfas già nota, al ritrovamento del composto cC6O4 nelle acque del Po,



dall'emergenza del 2018 alla centrale di Boara Polesine al tema dello smaltimento fanghi, fino alla pandemia da Covid-19. La sola gestione delle emergenze nei tre anni ha avuto un costo di 5, 8 milioni di euro. La società è stata in grado di assorbire l'impatto delle emergenze mettendo in campo le azioni necessarie e dimostrando la propria resilienza".

"E' importante poter contare su una società del territorio, il cui operato ha una ricaduta positiva su tutto il nostro tessuto economico – evidenzia il sindaco Gaffeo, neo presidente dell'assemblea intercomunale. – Lo dimostrano dati come i 61,5 milioni di euro di valore

economico redistribuito agli stakeholder da **Acquevenete** nel 2020, con 20,8 milioni di euro di acquisti da fornitori locali lo scorso anno e il 75% delle somme spese per i nuovi investimenti che è andato a vantaggio di operatori del territorio. A fronte di questi investimenti, lo scorso anno si stima siano stati creati 1.243 posti di lavoro equivalenti". "Essere una società del territorio significa anche avere una particolare attenzione per il sostegno alle fasce più deboli dell'utenza – continua il sindaco - con la tariffa non si finanziano solo gli investimenti, ma anche forme di solidarietà alle famiglie in difficoltà. Nel 2020 ammontano a 843.299 euro le varie forme di sostegno messe a disposizione, tra bonus idrico e bonus integrativo. Nel triennio, oltre un milione e mezzo di euro erogati agli utenti in situazioni di disagio economico".

Complessivamente il Bilancio di esercizio 2020 approvato oggi dall'assemblea dei sindaci di **Acquevenete** presenta un valore della produzione di 86.881.000 euro, con costi della produzione pari a 83.450.000 euro. Migliora l'Ebitda margin, che sale al 32,9% rispetto al 29,8% del 2019. La società si dimostra ancora una volta solida dal punto di vista manageriale e finanziario e in grado di far fronte agli impegni sia di breve che di lungo periodo. Una solidità che ha permesso nel 2020 di arrivare anche a una nuova emissione di minibond a livello europeo, per 58 milioni di euro, all'interno dell'operazione **Viveracqua** Hydrobond 3. Presentata oggi all'assemblea anche la dichiarazione non finanziaria, documento che rende trasparente l'impegno dell'azienda sul fronte della sostenibilità. Gli obiettivi di sostenibilità di Agenda 2030 sono stati integrati nel Budget di **acquevenete**, con l'impegno specifico di contribuire al loro raggiungimento, identificando aree prioritarie, target, azioni concrete e relativo impatto. L'assemblea ha oggi nominato anche il nuovo collegio sindacale, in cui siederanno Valeria Ganzaroli (presidente), Angelo Capuzzo e Monica Tonon.



Acquevenete, Cortelazzo confermato presidente

L'assemblea ha scelto il nuovo Cda e approvato il bilancio 2020

L'assemblea dei Comuni soci di Acquevenete si è riunita ieri in modalità mista e ha confermato **Piergiorgio Cortelazzo** nel ruolo di presidente. Ora la nomina sarà definitivamente ratificata nel corso della prima riunione del consiglio di amministrazione.

Nel Cda, in particolare, confermati anche Antonio Bombonato ed Emanuele Barbetta (sindaco di Sant'Elena). Entrano come nuovi membri, scelti dall'assemblea, Antonella Buson, consigliere del Comune di Baone, Maura Veronese, sindaco di Porto Viro, Emanuele Rosina, consigliere del Comune di Monselice, Luigi Viaro, sindaco di Lendinara. Al capoluogo Rovigo va la presidenza dell'assemblea intercomunale, affidata al primo cittadino Edoardo Gaffeo. All'unanimità, infine, è stato votato il bilancio di esercizio 2020.

"A tre anni dalla nascita di **Acquevenete** possiamo essere davvero orgogliosi della società del nostro territorio e affermare che la fusione è stata una scommessa vinta", commenta Cortelazzo. "Nel triennio 2018-2020 **Acquevenete** ha saputo realizzare investimenti per circa 97 milioni di euro, di cui ben 57,7 solo nell'anno 2020, con un aumento del 167% rispetto al 2019. Un impegno che ci ha portato ad avere una media di 115 euro/anno per abitante investiti per nuove opere, quando la media nazionale è di 35 euro. E questi risultati sono stati raggiunti senza aumentare le bollette, con una riduzione tariffaria del 2% nel 2018 e nessun rincaro per gli anni successivi, a fronte di una rinuncia volontaria dal monte dei ricavi garantiti, da parte di **Acquevenete**, che è stata pari a 81,5 mln di euro nel triennio".

Per il neo presidente dell'assemblea intercomunale Gaffeo, inoltre, "è importante poter contare su una società del territorio, il cui operato ha una ricaduta positiva su tutto il nostro tessuto economico. Lo dimostrano dati come i 61,5 mln di euro di valore economico redistribuito agli stakeholder da **Acquevenete** nel 2020, con 20,8 mln di euro di acquisti da fornitori locali lo scorso anno e il 75% delle somme spese per i nuovi investimenti che è andato a vantaggio di operatori del territorio. A fronte di questi investimenti, lo scorso anno si stima siano stati creati 1.243 posti di lavoro equivalenti".

All'assemblea è stata presentata anche la dichiarazione non finanziaria. "Gli obiettivi di sostenibilità di Agenda 2030 sono stati integrati nel budget di **Acquevenete**, con l'impegno specifico di contribuire al loro raggiungimento, identificando aree prioritarie, target, azioni concrete e relativo impatto".



Peso: 31%

Acquevenete approva il bilancio: nuove opere per 57,7 milioni di euro e ancora aiuti alle famiglie in difficoltà

Votata all'unanimità da oltre il 90% dei soci la proposta presentata dal presidente uscente, riconfermato, **Piergiorgio Cortelazzo**. Il sindaco di Rovigo Edoardo Gaffeo presidente della assemblea dei 108 sindaci soci

MONSELICE (Padova) - Rinnovo del Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2020 e la condivisione dei risultati raggiunti nel primo triennio della società: sono stati questi i punti al centro dell'Assemblea dei Soci di **acquevenete**, che si è tenuta oggi pomeriggio, con modalità a distanza in ottemperanza alle misure precauzionali per l'emergenza Covid-19.

All'unanimità i Sindaci hanno scelto il nuovo Consiglio di Amministrazione, che vede la riconferma di **Piergiorgio Cortelazzo**, Presidente in pectore (la nomina sarà compito del CdA nel corso della sua prima seduta). Restano nel CdA anche Antonio Bombonato, ed Emanuele Barbeta, Sindaco di Sant'Elena. A farne parte entrano Antonella Buson, consigliere del Comune di Baone, Maura Veronese, Sindaco di Porto Viro, Emanuele Rosina, consigliere del Comune di Monselice, Luigi Viaro, Sindaco di Lendinara. Al capoluogo Rovigo la presidenza dell'Assemblea Intercomunale, affidata al primo cittadino Edoardo Gaffeo. All'unanimità è stato votato anche il Bilancio di esercizio. All'Assemblea hanno preso parte 96 su 108, tra presenti in sala e in collegamento, pari al 91%.

«A tre anni dalla nascita di **acquevenete**, possiamo essere davvero orgogliosi della società del nostro territorio e affermare che la fusione è stata una scommessa vinta – è il commento di **Piergiorgio Cortelazzo**. – Nel triennio 2018-2020 **acquevenete** ha saputo realizzare investimenti per circa 97 milioni di euro, di cui ben 57,7 milioni solo nell'anno 2020, con un aumento del 167% rispetto al 2019. Un impegno che ci ha portato ad avere una media di 115 euro/anno per abitante investiti per nuove opere, quando la media nazionale è di 35 euro. E questi risultati sono stati raggiunti senza aumentare le bollette, con una riduzione tariffaria del 2% nel 2018 e nessun rincaro per gli anni successivi, a fronte di una rinuncia volontaria dal monte dei ricavi garantiti, da parte di **acquevenete**, che è stata pari a 81,5 milioni di euro nel triennio».

Non solo dal punto di vista quantitativo sono di rilievo gli investimenti messi in campo da **acquevenete**: al loro interno si segnalano infatti opere straordinarie e strategiche. Tra queste, l'acquisizione dell'infrastruttura SAVEC, per far arrivare l'acqua pedemontana ai territori del Polesine: **acquevenete** ha acquisito il 50% del campo pozzi di Camazzole, in comproprietà con Etra, e il 100% della condotta adduttrice Vigonza - Cavarzere - Cavanella, per un corrispettivo netto di circa 25 milioni di euro, un'opera che permetterà di rifornire di acqua potabile di ottima qualità le aree orientali delle province di Padova, Rovigo e Venezia (circa 600.000 persone) con la conseguente dismissione degli approvvigionamenti dal fiume Po. Ancora, la nuova condotta PFAS, per portare acqua estranea alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche ai territori colpiti dall'emergenza: un maxi cantiere da 28 milioni di euro, avviato a giugno 2020, per realizzare oltre 22 km di tubazione e un serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi a Montagnana). Di rilevanza strategica anche gli interventi sulle centrali di potabilizzazione sul



fiume Adige, con un totale investito nel 2020 pari a 2,7 milioni di euro.

Tra gli investimenti realizzati nell'anno 2020, è il settore acquedotto ad aggiudicarsi la fetta preponderante, con 38,3 milioni di euro spesi in nuove condotte idriche. Tutte le opere sono state sostenute quasi esclusivamente con la tariffa, quindi con le bollette pagate dai cittadini, secondo la pianificazione dei rispettivi Piani d'Ambito.

«In questo suo primo triennio, **acquevenete** ha dovuto sostenere emergenze significative – ricorda Cortelazzo. – Dalla problematica PFAS già nota, al ritrovamento del composto cC6O4 nelle acque del Po, dall'emergenza del 2018 alla centrale di Boara Polesine al tema dello

smaltimento fanghi, fino alla pandemia da Covid-19. La sola gestione delle emergenze nei tre anni ha avuto un costo di 5,8 milioni di euro. La società è stata in grado di assorbire l'impatto delle emergenze mettendo in campo le azioni necessarie e dimostrando la propria resilienza».

«È importante poter contare su una società del territorio, il cui operato ha una ricaduta positiva su tutto il nostro tessuto economico – evidenzia il Sindaco Gaffeo, neo Presidente dell'Assemblea Intercomunale. – Lo dimostrano dati come i 61,5 milioni di euro di valore economico redistribuito agli stakeholder da **acquevenete** nel 2020, con 20,8 milioni di euro di acquisti da fornitori locali lo scorso anno e il 75% delle somme spese per i nuovi investimenti che è andato a vantaggio di operatori del territorio. A fronte di questi investimenti, lo scorso anno si stima siano stati creati 1.243 posti di lavoro equivalenti».

«Essere una società del territorio significa anche avere una particolare attenzione per il sostegno alle fasce più deboli dell'utenza – continua il Sindaco. Con la tariffa non si finanziano solo gli investimenti, ma anche forme di solidarietà alle famiglie in difficoltà. Nel 2020 ammontano a 843.299 euro le varie forme di sostegno messe a disposizione, tra bonus idrico e bonus integrativo. Nel triennio, oltre un milione e mezzo di euro erogati agli utenti in situazioni di disagio economico».

Completivamente il Bilancio di esercizio 2020 approvato oggi dall'Assemblea dei Sindaci di **acquevenete** presenta un valore della produzione di 86.881.000 euro, con costi della produzione pari a 83.450.000 euro. Migliora l'EBITDA margin, che sale al 32,9% rispetto al 29,8% del 2019. La società si dimostra ancora una volta solida dal punto di vista manageriale e finanziario e in grado di far fronte agli impegni sia di breve che di lungo periodo. Una solidità che ha permesso nel 2020 di arrivare anche a una nuova emissione di minibond a livello europeo, per 58 milioni di euro, all'interno dell'operazione **Viveracqua** Hydrobond 3.

Presentata oggi all'Assemblea anche la Dichiarazione Non Finanziaria, documento che rende trasparente l'impegno dell'azienda sul fronte della sostenibilità. Gli obiettivi di sostenibilità di Agenda 2030 sono stati integrati nel Budget di **acquevenete**, con l'impegno specifico di contribuire al loro raggiungimento, identificando aree prioritarie, target, azioni concrete e relativo impatto.



L'Assemblea ha oggi nominato anche il nuovo Collegio sindacale, in cui siederanno Valeria Ganzaroli (presidente), Angelo Capuzzo e Monica Tonon.

Articolo di Giovedì 15 Aprile 2021



Peso:1-100%,2-78%

ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco



16/04/2021 00.00 - Mondo Utilities

MONDO UTILITIES

Nuove opere per 57,7 milioni di euro e ancora aiuti alle famiglie in difficoltà: il Bilancio acquevenete approvato oggi dai Sindaci
L'Assemblea ha nominato il nuovo CdA: Piergiorgio Cortelazzo riconfermato

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2020 e la condivisione dei risultati raggiunti nel primo triennio della società: sono stati questi i punti al centro dell'Assemblea dei Soci di [acquevenete](#), che si è tenuta oggi pomeriggio, con modalità a distanza in ottemperanza alle misure precauzionali per l'emergenza Covid-19.

All'unanimità i Sindaci hanno scelto il nuovo Consiglio di Amministrazione, che vede la riconferma di [Piergiorgio Cortelazzo](#), Presidente in pectore (la nomina sarà compito del CdA nel corso della sua prima seduta). Restano nel CdA anche [Antonio Bombonato](#), ed [Emanuele Barbetta](#), Sindaco di Sant'Elena. A farne parte entrano [Antonella Buson](#), consigliere del Comune di Baone, [Maura Veronese](#), Sindaco di Porto Viro, [Emanuele Rosina](#), consigliere del Comune di Monselice, [Luigi Viaro](#), Sindaco di Lendinara. Al capoluogo Rovigo la presidenza dell'Assemblea Intercomunale, affidata al primo cittadino [Edoardo Gaffeo](#). All'unanimità è stato votato anche il Bilancio di esercizio. All'Assemblea hanno preso parte 96 su 108, tra presenti in sala e in collegamento, pari al 91%.

«A tre anni dalla nascita di [acquevenete](#), possiamo essere davvero orgogliosi della società del nostro territorio e affermare che la fusione è stata una scommessa vinta – è il commento di [Piergiorgio Cortelazzo](#). – Nel triennio 2018-2020 [acquevenete](#) ha saputo realizzare investimenti per circa 97 milioni di euro, di cui ben 57,7 milioni solo nell'anno 2020, con un aumento del 167% rispetto al 2019. Un impegno che ci ha portato ad avere una media di 115 euro/anno per abitante investiti per nuove opere, quando la media nazionale è di 35 euro. E questi risultati sono stati raggiunti senza aumentare le bollette, con una riduzione tariffaria del 2% nel 2018 e nessun rincaro per gli anni successivi, a fronte di una rinuncia volontaria dal monte dei ricavi garantiti, da parte di [acquevenete](#), che è stata pari a 81,5 milioni di euro nel triennio».

Non solo dal punto di vista quantitativo sono di rilievo gli investimenti messi in campo da [acquevenete](#): al loro interno si segnalano infatti opere straordinarie e strategiche. Tra queste, l'acquisizione dell'infrastruttura SAVEC, per far arrivare l'acqua pedemontana ai territori del Polesine: [acquevenete](#) ha acquisito il 50% del campo pozzi di Camazzone, in comproprietà con Etra, e il 100% della condotta adduttrice Vigonza - Cavarzere - Cavanella, per un corrispettivo netto di circa 25 milioni di euro, un'opera che permetterà di rifornire di acqua potabile di ottima qualità le aree orientali delle province di Padova, Rovigo e Venezia (circa 600.000 persone) con la conseguente dismissione degli approvvigionamenti dal fiume Po. Ancora, la nuova condotta PFAS, per portare acqua estranea alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche ai territori colpiti dall'emergenza: un maxi cantiere da 28 milioni di euro, avviato a giugno 2020, per realizzare oltre 22 km di tubazione e un serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi a Montagnana). Di rilevanza strategica anche gli interventi sulle centrali di potabilizzazione sul fiume Adige, con un totale investito nel 2020 pari a 2,7 milioni di euro.

Tra gli investimenti realizzati nell'anno 2020, è il settore acquedotto ad aggiudicarsi la fetta preponderante, con 38,3 milioni di euro spesi in nuove condotte idriche. Tutte le opere sono state sostenute quasi esclusivamente con la tariffa, quindi con le bollette pagate dai cittadini, secondo la pianificazione dei rispettivi? ?Piani? ?d'Ambito? ?

«In questo suo primo triennio, [acquevenete](#) ha dovuto sostenere emergenze significative – ricorda Cortelazzo. – Dalla problematica PFAS già nota, al ritrovamento del composto cC6O4 nelle acque del Po, dall'emergenza del 2018 alla centrale di Boara Polesine al tema dello smaltimento fanghi, fino alla pandemia da Covid-19. La sola gestione delle emergenze nei tre anni ha avuto un costo di 5,8 milioni di euro. La società è stata in grado di assorbire l'impatto delle emergenze mettendo in campo le azioni necessarie e dimostrando la propria resilienza».

«È importante poter contare su una società del territorio, il cui operato ha una ricaduta positiva su tutto il nostro tessuto economico – evidenzia il Sindaco Gaffeo, neo Presidente dell'Assemblea Intercomunale. – Lo dimostrano dati come i 61,5 milioni di euro di valore economico redistribuito agli stakeholder da [acquevenete](#) nel 2020, con 20,8 milioni di euro di acquisti da fornitori locali lo scorso anno e il 75% delle somme spese per i nuovi investimenti che è andato a vantaggio di operatori del territorio. A fronte di questi investimenti, lo scorso anno si stima siano stati creati 1.243 posti di lavoro equivalenti».

«Essere una società del territorio significa anche avere una particolare attenzione per il sostegno alle fasce più deboli dell'utenza – continua il Sindaco. Con la tariffa non si finanziano solo gli investimenti, ma anche forme di solidarietà alle famiglie in difficoltà. Nel 2020 ammontano a 843.299 euro le varie forme di sostegno messe a disposizione, tra bonus idrico e bonus integrativo. Nel triennio, oltre un milione e mezzo di euro erogati agli utenti in situazioni di disagio economico».

Complessivamente il Bilancio di esercizio 2020 approvato oggi dall'Assemblea dei Sindaci di [acquevenete](#) presenta un valore della produzione di 86.881.000 euro, con costi della produzione pari a 83.450.000 euro. Migliora l'EBITDA margin, che sale al 32,9% rispetto al 29,8% del 2019. La società si dimostra ancora una volta solida dal punto di vista manageriale e finanziario e in grado di far fronte agli impegni sia di breve che di lungo periodo. Una solidità che ha

MONSELICE: LA CONFERMA

Consorzio Acquevenete Cortelazzo al vertice

MONSELICE

Presidente riconfermato, Cda rinnovato e bilancio approvato. Con un numero su tutti: 57,7 milioni di investimenti che valgono un +167% rispetto al 2019. Questi i principali punti dell'assemblea dei soci di Acquevenete, che si è tenuta ieri a distanza e che ha visto partecipare 96 dei 108 sindaci aventi diritto. All'unanimità i sindaci hanno scelto il nuovo Consiglio, che vede la riconferma di Piergiorgio Cortelazzo, presidente in pectore (la nomina sarà compito del Cda nella prima se-

duta), e dei membri Antonio Bombonato ed Emanuele Barbetta, sindaco di Sant'Elena. I nuovi nomi sono invece quelli di Antonella Buson, consigliere del Comune di Baone; Maura Veronese, sindaco di Porto Viro; Emanuele Rosina, consigliere da Monselice, e Luigi Viaro, sindaco di Lendinara. Al capoluogo Rovigo spetta la presidenza dell'assemblea intercomunale, affidata al primo cittadino Edoardo Gaffeo.

All'unanimità è stato votato anche il bilancio di esercizio. «A tre anni dalla nascita di Acquevenete, possiamo essere davvero orgogliosi e af-

Cortelazzo «Nel triennio 2018-2020 Acquevenete ha realizzato investimenti per circa 97 milioni di euro, di cui ben 57,7 solo nel 2020, con un aumento del 167% rispetto al 2019». La media di euro investiti per abitante è di 115 euro, «quando la media nazionale è di 35 euro. Questi risultati sono stati raggiunti senza aumentare le bollette, con una riduzione tariffaria del 2% nel 2018 e nessun rincaro per gli anni successivi, a fronte di una rinuncia volontaria dal monte dei ricavi garantiti che è stata pari a 81,5 milioni di euro nel triennio». —

NICOLA CESARO

fermare che la fusione è stata una scommessa vinta» è il commento di Piergiorgio



Piergiorgio Cortelazzo



Peso: 15%

Acquevenete, triennio dei record

Il presidente: «Sfida vinta, investimenti su del 167% senza toccare le tariffe». Ok al bilancio e al nuovo cda
Servizio a pagina 3

«Acquevenete, scommessa vinta»

Eletto il nuovo consiglio d'amministrazione, Cortelazzo sarà di nuovo presidente. Ok al bilancio: 88 milioni di euro di produzione

ROVIGO

Rinnovo del consiglio di amministrazione, con l'approvazione del bilancio di esercizio 2020 e la condivisione dei risultati raggiunti nel primo triennio della società: sono stati questi i punti al centro dell'assemblea dei soci di Acquevenete, che si è tenuta ieri pomeriggio. All'unanimità i sindaci hanno scelto il nuovo consiglio di amministrazione, che vede la riconferma di Piergiorgio Cortelazzo, Presidente in pectore (la nomina sarà compito del CdA nel corso della sua prima seduta). Restano nel CdA anche Antonio Bombonato, ed Emanuele Barbetta, sindaco di Sant'Elena. A farne parte entrano Antonella Buson, consigliere del Comune di Baone, Maura Veronese, sindaco di Porto Viro, Emanuele Rosina, consigliere del Comune di Monselice, Luigi Viaro, sindaco di Lendinara. Al capoluogo Rovigo la presidenza dell'Assemblea intercomunale, affidata al primo cittadino Edoardo Gaffeo.

All'unanimità è stato votato an-

che il bilancio di esercizio. All'assemblea hanno preso parte 96 su 108, tra presenti in sala e in collegamento, pari al 91%. «A tre anni dalla nascita di Acquevenete, possiamo essere davvero orgogliosi della società del nostro territorio e affermare che la fusione è stata una scommessa vinta - è il commento di Piergiorgio Cortelazzo. - Nel triennio 2018-2020 Acquevenete ha saputo realizzare investimenti per circa 97 milioni di euro, di cui ben 57,7 milioni solo nell'anno 2020, con un aumento del 167% rispetto al 2019. Un impegno che ci ha portato ad avere una media di 115 euro/anno per abitante investiti per nuove opere, quando la media nazionale è di 35 euro. E questi risultati sono stati raggiunti senza aumentare le bollette, con una riduzione tariffaria del 2% nel 2018 e nessun rincaro per gli anni successivi, a fronte di una rinuncia volontaria dal monte dei ricavi garantiti, da parte di Acquevenete, che è stata pari a 81,5 milioni di euro nel triennio».

Non solo dal punto di vista quantitativo sono di rilievo gli investimenti messi in campo: tra le opere straordinarie e strategiche l'acquisizione dell'infrastruttura Savec, per far arrivare l'acqua pedemontana ai territori

del Polesine. Ancora, la nuova condotta Pfas, per portare acqua estranea alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche ai territori colpiti dall'emergenza. Di rilevanza strategica anche gli interventi sulle centrali di potabilizzazione sul fiume Adige e il settore acquedotto che si è aggiudicato la fetta preponderante, con 38,3 milioni di euro spesi in nuove condotte idriche. Complessivamente il bilancio di esercizio 2020 approvato oggi dall'assemblea dei sindaci di Acquevenete presenta un valore della produzione di 86.881.000 euro, con costi della produzione pari a 83.450.000 euro. Migliora l'Ebitda margin, che sale al 32,9% rispetto al 29,8% del 2019. L'Assemblea ha nominato anche il nuovo Collegio sindacale, in cui siederanno Valeria Ganzaroli (presidente), Angelo Capuzzo e Monica Tonon. (foto, Gaffeo, Barbetta, Cortelazzo, Veronese, Viaro e Bombonato).

L'ANALISI

«Siamo gli unici ad aver aumentato gli investimenti del 167% senza ritoccare le bollette»



Peso: 33-1%, 35-57%

Piergiorgio Cortelazzo confermato presidente

*Ecco i punti al centro dell'assemblea dei soci di **Acquevenete***

15/04/2021
REDAZIONE



ROVIGO - Rinnovo del consiglio di amministrazione, con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2020 e la condivisione dei risultati raggiunti nel primo triennio della società: sono stati questi i punti al centro dell'assemblea dei soci di **Acquevenete**, che si è tenuta oggi pomeriggio, con modalità a distanza in ottemperanza alle misure precauzionali per l'emergenza Covid-19. All'unanimità i sindaci hanno scelto il nuovo consiglio di amministrazione, che vede la riconferma di **Piergiorgio Cortelazzo**, presidente in pectore (la nomina sarà compito del cda nel corso della sua prima seduta). Restano nel cda anche Antonio Bombonato ed Emanuele Barbeta, sindaco di Sant'Elena. Entrano Antonella Buson, consigliere del Comune di Baone, Maura Veronese, sindaco di Porto Viro, Luigi Viaro, sindaco di Lendinara ed Emanuele Rosina, consigliere del Comune di Monselice. Al capoluogo Rovigo la presidenza dell'Assemblea Intercomunale, affidata al primo cittadino Edoardo Gaffeo. All'unanimità è stato votato anche il Bilancio di esercizio. All'assemblea hanno preso parte 96 su 108, tra presenti in sala e in collegamento, pari al 91%.

"A tre anni dalla nascita di **Acquevenete**, possiamo essere davvero orgogliosi della società del nostro territorio e affermare che la fusione è stata una scommessa vinta – è il commento di **Piergiorgio Cortelazzo** – nel triennio 2018-2020 **Acquevenete** ha saputo realizzare investimenti per circa 97 milioni di euro, di cui ben 57,7 milioni solo nell'anno 2020, con un aumento del 167% rispetto al 2019. Un impegno che ci ha portato ad avere una media di 115 euro/anno per abitante investiti per nuove opere, quando la media nazionale è di 35 euro. E questi risultati sono stati raggiunti senza aumentare le bollette, con una riduzione tariffaria del 2% nel 2018 e nessun rincaro per gli anni successivi, a fronte di una rinuncia volontaria dal monte dei ricavi garantiti, da parte di **Acquevenete**, che è stata pari a 81,5 milioni di euro nel triennio".


Non solo dal punto di vista quantitativo sono di rilievo gli investimenti messi in campo da **Acquevenete**: al loro interno si segnalano infatti opere straordinarie e strategiche. Tra queste, l'acquisizione dell'infrastruttura Savec, per far arrivare l'acqua pedemontana ai territori del Polesine: **Acquevenete** ha acquisito il 50% del campo pozzi di Camazzole, in comproprietà con Etra, e il 100% della condotta adduttrice Vigonza-Cavarzere-Cavanella, per un corrispettivo netto di circa 25 milioni di euro, un'opera che permetterà di rifornire di acqua potabile di ottima qualità le aree orientali delle province di Padova, Rovigo e Venezia (circa 600.000 persone) con la conseguente dismissione degli approvvigionamenti dal fiume Po. Ancora, la nuova condotta Pfas, per portare acqua estranea alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche ai territori colpiti dall'emergenza: un maxi cantiere da 28 milioni di euro, avviato a giugno 2020, per realizzare oltre 22 km di tubazione e un serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi a Montagnana). Di rilevanza strategica anche gli interventi sulle centrali di potabilizzazione sul fiume Adige, con un totale investito nel 2020 pari a 2,7 milioni di euro.

Tra gli investimenti realizzati nell'anno 2020, è il settore acquedotto ad aggiudicarsi la fetta preponderante, con 38,3 milioni di euro spesi in nuove condotte idriche. Tutte le opere sono state sostenute quasi esclusivamente con la tariffa, quindi con le bollette pagate dai cittadini, secondo la pianificazione dei rispettivi Piani d'Ambito. "In questo suo primo triennio, **Acquevenete** ha dovuto sostenere emergenze significative – ricorda Cortelazzo – dalla problematica Pfas già nota, al ritrovamento del composto cC6O4 nelle acque del Po, dall'emergenza del 2018 alla centrale di Boara Polesine al tema dello smaltimento fanghi, fino alla pandemia da Covid-19. La sola gestione delle emergenze nei tre anni ha avuto un costo di 5,8 milioni di euro. La società è stata in grado di assorbire l'impatto delle emergenze mettendo in campo le azioni necessarie e dimostrando la propria resilienza".


"E' importante poter contare su una società del territorio, il cui operato ha una ricaduta positiva su tutto il nostro tessuto economico – evidenzia il sindaco Gaffeo, neo presidente dell'assemblea intercomunale. – Lo dimostrano dati come i 61,5 milioni di euro di valore economico redistribuito agli stakeholder da **Acquevenete** nel 2020, con 20,8 milioni di euro di acquisti da fornitori locali lo scorso anno e il 75% delle somme spese per i nuovi investimenti che è andato a vantaggio di operatori del territorio. A fronte di questi investimenti, lo scorso anno si stima siano stati creati 1.243 posti di lavoro equivalenti". "Essere una società del territorio significa anche avere una particolare attenzione per il sostegno alle fasce più deboli dell'utenza – continua il sindaco - con la tariffa non si finanziano solo gli investimenti, ma anche forme di solidarietà alle famiglie in difficoltà. Nel 2020 ammontano a 843.299 euro le varie forme di sostegno messe a disposizione, tra bonus idrico e bonus integrativo. Nel triennio, oltre un milione e mezzo di euro erogati agli utenti in situazioni di disagio economico".

Complessivamente il Bilancio di esercizio 2020 approvato oggi dall'assemblea dei sindaci di **Acquevenete** presenta un valore della produzione di 86.881.000 euro, con costi della produzione

pari a 83.450.000 euro. Migliora l'Ebitda margin, che sale al 32,9% rispetto al 29,8% del 2019. La società si dimostra ancora una volta solida dal punto di vista manageriale e finanziario e in grado di far fronte agli impegni sia di breve che di lungo periodo. Una solidità che ha permesso nel 2020 di arrivare anche a una nuova emissione di minibond a livello europeo, per 58 milioni di euro, all'interno dell'operazione **viveracqua** Hydrobond 3. Presentata oggi all'assemblea anche la dichiarazione non finanziaria, documento che rende trasparente l'impegno dell'azienda sul fronte della sostenibilità. Gli obiettivi di sostenibilità di Agenda 2030 sono stati integrati nel Budget di **Acquevenete**, con l'impegno specifico di contribuire al loro raggiungimento, identificando aree prioritarie, target, azioni concrete e relativo impatto. L'assemblea ha oggi nominato anche il nuovo collegio sindacale, in cui siederanno Valeria Ganzaroli (presidente), Angelo Capuzzo e Monica Tonon.

 Accedi


Seguici su Facebook

 Mi piace 27.845

 VICENZA
TVIWEB
 ON-LINE TELEVISION

Giovedì 15-04-2021 | Informazioni su Tviweb | Contattaci | Cerca in Tviweb


 STREET TG CRONACA PROVINCIA AREA BERICA ALTO VICENTINO OVEST VICENTINO ECONOMIA
 CULTURA SPORT IL GRAFFIO FOOD & DRINK FUORI PORTA BUONGIORNO VICENZA EROTICO VICENTINO

ATTUALITA' - PROVINCIA | 15 Aprile 2021 - 17.46

Acquevenete: opere per 57,7 milioni di euro, Cortelazzo confermato presidente




di REDAZIONE

CONDIVIDI SU:



Per essere aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti al gruppo Facebook: **VENETO NOTIZIE** Per essere aggiornato con Tviweb entra nel **GRUPPO FACEBOOK TVIWEB - NOTIZIE VICENZA E PROVINCIA** (Clicca qui)

L'Assemblea ha nominato il nuovo CdA: **Piergiorgio Cortelazzo** riconfermato

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2020 e la condivisione dei risultati raggiunti

IN PRIMO PIANO

IONE VENETO ORE 8.00 del 15		
MENTE POSITIVI: 28.332 (-1.110 rispetto)		
	14 APRILE ore 8	15 APRILE ore 8
CITAZI	308.843	397.750
REA MEDICA	1.640	1.721
ER. INTENSIVA	1.396	1.461
	244	260
	11.041	11.018
	559.470	337.290

COVID VENETO: 1085 nuovi contagi – In calo il numero dei ricoverati (-81), 23 decessi in 24 ore



VENETO – Lanzarin: "Abbiamo uno scenario giallo: RT allo 0,81% e incidenza a 134 su 100 mila abitanti"

Distribuzione per Regione		
Regione	Δ	totale da inizio campagna
AB 01 - Trentino	460	26.013
AB 02 - Valle d'Aosta	1.840	26.013
AB 03 - Lombardia	1.172	156.013
AB 04 - Piemonte	14	1.013
AB 05 - Liguria	406	26.013
AB 06 - Emilia-Romagna	2.888	26.013
AB 07 - Toscana	1.136	16.013
AB 08 - Marche	3.335	16.013
AB 09 - Umbria	4.513	21.013
AB 10 - Puglia	0	16.013
AB 11 - Basilicata	16.356	1.221.013

Come vanno le vaccinazioni in Veneto? Gli ultimi dati: 880 mila persone hanno ricevuto almeno una dose



Morte sul lavoro: autista travolto da un muletto

In evidenza

nel primo triennio della società: sono stati questi i punti al centro dell'Assemblea dei Soci di [acquevenete](#), che si è tenuta oggi pomeriggio, con modalità a distanza in ottemperanza alle misure precauzionali per l'emergenza Covid-19.

All'unanimità i Sindaci hanno scelto il nuovo Consiglio di Amministrazione, che vede la riconferma di [Piergiorgio Cortelazzo](#), Presidente in pectore (la nomina sarà compito del CdA nel corso della sua prima seduta). Restano nel CdA anche [Antonio Bombonato](#), ed [Emanuele Barbetta](#), Sindaco di Sant'Elena. A farne parte entrano [Antonella Buson](#), consigliere del Comune di Baone, [Maura Veronese](#), Sindaco di Porto Viro, [Emanuele Rosina](#), consigliere del Comune di Monselice. Al capoluogo Rovigo la presidenza dell'Assemblea Intercomunale, affidata al primo cittadino [Edoardo Gaffeo](#). All'unanimità è stato votato anche il Bilancio di esercizio. All'Assemblea hanno preso parte 96 su 108, tra presenti in sala e in collegamento, pari al 91%.

«A tre anni dalla nascita di [acquevenete](#), possiamo essere davvero orgogliosi della società del nostro territorio e affermare che la fusione è stata una scommessa vinta – è il commento di [Piergiorgio Cortelazzo](#). – Nel triennio 2018-2020 [acquevenete](#) ha saputo realizzare investimenti per circa 97 milioni di euro, di cui ben 57,7 milioni solo nell'anno 2020, con un aumento del 167% rispetto al 2019. Un impegno che ci ha portato ad avere una media di 115 euro/anno per abitante investiti per nuove opere, quando la media nazionale è di 35 euro. E questi risultati sono stati raggiunti senza aumentare le bollette, con una riduzione tariffaria del 2% nel 2018 e nessun rincaro per gli anni successivi, a fronte di una rinuncia volontaria dal monte dei ricavi garantiti, da parte di [acquevenete](#), che è stata pari a 81,5 milioni di euro nel triennio».

Non solo dal punto di vista quantitativo sono di rilievo gli investimenti messi in campo da [acquevenete](#): al loro interno si segnalano infatti opere straordinarie e strategiche. Tra queste, l'acquisizione dell'infrastruttura SAVEC, per far arrivare l'acqua pedemontana ai territori del Polesine: [acquevenete](#) ha acquisito il 50% del campo pozzi di Camazzole, in comproprietà con Etra, e il 100% della condotta adduttrice Vigonza – Cavarzere – Cavanella, per un corrispettivo netto di circa 25 milioni di euro, un'opera che permetterà di rifornire di acqua potabile di ottima qualità le aree orientali delle province di Padova, Rovigo e Venezia (circa 600.000 persone) con la conseguente dismissione degli approvvigionamenti dal fiume Po. Ancora, la nuova condotta PFAS, per portare acqua estranea alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche ai territori colpiti dall'emergenza: un maxi cantiere da 28 milioni di euro, avviato a giugno 2020, per



Orafo va al supermercato e lascia valigetta in auto: furto da 85 mila euro (merce assicurata)



Il Paese delle 'bozze': le ipotesi e le proposte sulle riaperture di quasi tutto anche in zona rossa



Ulss 8 - I ricoverati Covid scendono a 150



VACCINI - 1 italiano su 6 ha ricevuto almeno una dose - Ieri arrivate nuove scorte

realizzare oltre 22 km di tubazione e un serbatoio di accumulo da 10.000 metri cubi a Montagnana). Di rilevanza strategica anche gli **interventi sulle centrali di potabilizzazione sul fiume Adige**, con un totale investito nel 2020 pari a 2,7 milioni di euro.

Tra gli investimenti realizzati nell'anno 2020, è il settore acquedotto ad aggiudicarsi la fetta preponderante, con 38,3 milioni di euro spesi in nuove condotte idriche. Tutte le opere sono state sostenute quasi esclusivamente con la tariffa, quindi con le bollette pagate dai cittadini, secondo la pianificazione dei rispettivi Piani d'Ambito.

«In questo suo primo triennio, **acquevenete** ha dovuto sostenere emergenze significative – ricorda Cortelazzo. – Dalla problematica PFAS già nota, al ritrovamento del composto cC6O4 nelle acque del Po, dall'emergenza del 2018 alla centrale di Boara Polesine al tema dello smaltimento fanghi, fino alla pandemia da Covid-19. **La sola gestione delle emergenze nei tre anni ha avuto un costo di 5,8 milioni di euro.** La società è stata in grado di assorbire l'impatto delle emergenze mettendo in campo le azioni necessarie e dimostrando la propria resilienza».

«È importante poter contare su una società del territorio, il cui operato ha una ricaduta positiva su tutto il nostro tessuto economico – evidenzia il Sindaco Gaffeo, neo Presidente dell'Assemblea Intercomunale. – Lo dimostrano dati come i **61,5 milioni di euro di valore economico redistribuito agli stakeholder** da **acquevenete** nel 2020, con 20,8 milioni di euro di acquisti da fornitori locali lo scorso anno e il **75% delle somme spese per i nuovi investimenti che è andato a vantaggio di operatori del territorio.** A fronte di questi investimenti, lo scorso anno si stima siano stati creati 1.243 posti di lavoro equivalenti».

«Essere una società del territorio significa anche avere una particolare attenzione per il sostegno alle fasce più deboli dell'utenza – continua il Sindaco. Con la tariffa non si finanziano solo gli investimenti, ma anche forme di solidarietà alle famiglie in difficoltà. Nel 2020 ammontano a 843.299 euro le varie forme di sostegno messe a disposizione, tra bonus idrico e bonus integrativo. **Nel triennio, oltre un milione e mezzo di euro erogati agli utenti in situazioni di disagio economico.**».

Complessivamente il Bilancio di esercizio 2020 approvato oggi dall'Assemblea dei Sindaci di **acquevenete** presenta un valore della produzione di 86.881.000 euro, con costi della produzione pari a 83.450.000 euro. Migliora l'EBITDA margin, che sale al 32,9% rispetto al 29,8% del 2019. La società si dimostra ancora una volta solida dal punto di vista manageriale e finanziario e in grado di far

fronte agli impegni sia di breve che di lungo periodo. Una solidità che ha permesso nel 2020 di arrivare anche a una nuova emissione di minibond a livello europeo, per 58 milioni di euro, all'interno dell'operazione [Viveracqua Hydrobond 3](#).

Presentata oggi all'Assemblea anche la Dichiarazione Non Finanziaria, documento che rende trasparente l'impegno dell'azienda sul fronte della sostenibilità. Gli obiettivi di sostenibilità di Agenda 2030 sono stati integrati nel Budget di [acquevenete](#), con l'impegno specifico di contribuire al loro raggiungimento, identificando aree prioritarie, target, azioni concrete e relativo impatto.

L'Assemblea ha oggi nominato anche il nuovo Collegio sindacale, in cui siederanno Valeria Ganzaroli (presidente), Angelo Capuzzo e Monica Tonon.

Per essere aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti al gruppo Facebook: [VENETO NOTIZIE](#) Per essere aggiornato con Tviweb entra nel [GRUPPO FACEBOOK TVIWEB - NOTIZIE VICENZA E PROVINCIA](#) ([Clicca qui](#))

CONDIVIDI SU:



LEGGI ANCHE

A Vicenza una festa della bicicletta: veloCittà

In giro di notte con revisione scaduta: doppia sanzione per vicentino di 45 anni

VACCINAZIONI NELL'ULSS 8: COME PROCEDE LA MACCHINA CHE CI DIFENDE DAL COVID?





READY2GO
L'autoscuola che mette in moto la sicurezza

A VICENZA...

-Viale G. Pecori Giraldi 1
0444 362834

-Filiale strada Ca' Balbi 26
0444 911408



READY2GO
L'autoscuola che mette in moto la sicurezza